

Forte della scelta di Alba e Bra, Ferraro rilancia la casa della salute

# «Cosa faremo dell'ospedale?»

di andrea giacardi

Dovranno essere trovati altre 25 milioni di euro che la Regione contava d'incassare vendendo i vecchi ospedali di Alba e Bra per finanziare, in minima parte, la costruzione del nuovo complesso di Verduno. Nelle scorse settimane, da Torino è arrivato l'altolà: il prestito che la Regione aveva anticipato all'Asl Cn2 per l'operazione Verduno, e che la vendita dei due immobili avrebbe dovuto ripianare, si è trasformato a titolo definitivo. «L'assessore regionale alla Sanità – si legge in una nota – ha rilevato che i nuovi fabbisogni emersi nell'ambito della programmazione sanitaria regionale richiedono una diversa destinazione degli immobili degli ospedali che saranno riadattati ad ambulatorio, case di comunità e a quanto sarà ritenuto più funzionale alle esigenze sanitarie del territorio».

Una scelta strategica che riaccende l'attenzione sul riutilizzo delle vecchie strutture sanitarie, destinate a trasformarsi nelle cosiddette "cittadelle della salute". Tema particolarmente sentito a Savigliano, dove a fine mese dovrebbero arrivare i tanto attesi risultati dello studio commissionato dalla Regione per indivi-



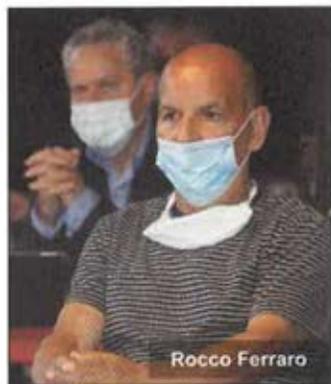
duare il luogo più idoneo a ospitare il nuovo ospedale di quadrante.

Rocco Ferraro, consigliere comunale con delega alla Sanità, ancor prima che emergesse la possibilità di una nuova struttura ospedaliera, aveva promosso l'istituzione di una "casa della salute" per riunire sotto lo stesso tetto tutti i medici di famiglia della città. «Da sempre sono un sostenitore dell'aggregazione dei servizi – commenta –, anche se oggi le condizioni sono diverse rispetto a quando iniziammo a intavolare questo discorso. Allora non si parlava di nuovo ospedale, non si pensava che farne di quello vecchio: l'idea era concentrare

tutti i medici di base in via Allione (nella sede dei Medici Mg, ndr), cercare un accordo con il proprietario della struttura e offrire un servizio il più efficiente possibile. Ora, secondo le nuove norme, tocca invece all'Asl offrire questi spazi gratuitamente. Ecco perché i locali nell'ala vecchia del Santissima Annunziata sono ideali per accogliere non solo medici di famiglia, ma anche gli ambulatori ospedalieri».

Secondo il consigliere di maggioranza, anche se la partita su cui concentrare le energie resta quella del nuovo ospedale, è importante mantenere alta l'attenzione sul tema.

«Indipendentemente dal de-



Rocco Ferraro

stino del nuovo ospedale, sia esso a fianco di quello attuale o nella primissima periferia di Savigliano, bisogna interrogarsi sul destino di quello vecchio: non possiamo permetterci che diventi un rudere a prendere polvere. Per questo, l'esempio di quello che accadrà ad Alba e Bra, dove nei nosocomi troveranno spazio studi medici e ambulatori, è da imitare senza tentennamenti».

Nonostante l'entusiasmo, e la rimarcata necessità di «agire per tempo», Ferraro (centrosinistra) non risparmia però una critica alla Regione, trainata dal centrodestra. «Anche se è legittima la scelta di trasferire definitivamente quelle risorse, rinunciando alla vendita degli immobili di Alba e Bra, la Regione di fatto toglie dal bilancio 25 milioni di euro che potevano essere utilizzati diversamente. La Giunta dell'albese Alberto Cirio ha scelto così. Mi auguro che sia utilizzato lo stesso metro di giudizio anche su altre operazioni», conclude.